

Studi e testi di storia antica  
diretti da Mauro Moggi

[29]

Credo che il valore decisivo della storia, il suo valore *morale* stia nel metodo storico in quanto tale. La storia dà «insegnamenti» nella misura in cui insegna il dubbio metodico e il rigore, in quanto è addestramento a una *critica* dell'informazione. E questo mi fa pensare che la storia (l'insegnamento della storia, il praticarla, la lettura di opere di storia) sia, come si sarebbe detto un tempo, «la scuola del cittadino», che essa contribuisca a formare persone i cui giudizi sono più liberi, che sono capaci di sottoporre le informazioni da cui vengono bombardate a un'analisi lucida, o meglio ancora di agire «con cognizione di causa», meno impigliate nelle reti di una ideologia. Insegna anche la complessità della realtà. Insegna a leggere il presente in modo meno ingenuo; a cogliere, attraverso l'esperienza delle società antiche, come i diversi elementi di una cultura e di una formazione sociale entrino reciprocamente in gioco.

[G. Duby]

Studi e testi di storia antica  
diretti da Mauro Moggi

*Comitato scientifico:*

Claudia Antonetti, Marco Bettalli, Chiara Carsana  
Maria Elena De Luna, Stefano Ferrucci, Andrea Giardina  
Denis Knoepfler, Cesare Zizza

*Le opere pubblicate nella Collana sono sottoposte,  
in forma anonima, ad almeno due revisori*

Filomena Giannotti

*SCRINIA ARVERNA*

STUDI SU SIDONIO APOLLINARE

*visualizza la scheda del libro sul sito [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)*



Edizioni ETS



www.edizioniets.com

*Con un contributo del Dipartimento di Filologia e Critica  
delle Letterature Antiche e Moderne dell'Università di Siena*

© Copyright 2021

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

info@edizioniets.com

www.edizioniets.com

*Distribuzione*

Messaggerie Libri SPA

Sede legale: via G. Verdi 8 - 20090 Assago (MI)

*Promozione*

PDE PROMOZIONE SRL

via Zago 2/2 - 40128 Bologna

ISBN 978-884676240-5

*Ai miei genitori e a mia sorella,  
scrigni di affetto*



## AVVERTENZE

Nel corso del lavoro, le fonti latine sono tendenzialmente citate secondo il sistema del *Thesaurus linguae Latinae* (per le opere di Ausonio si è utilizzato il più perspicuo sistema adottato da Green 1991, p. LIII; per le opere di Claudiano, quello adottato da Cameron 1970, pp. XI-XII, e successivamente da vari studiosi dell'autore).

I titoli bibliografici vengono indicati compendiariamente; per lo più si è sfruttato il sistema 'all'americana', indicando il cognome dell'autore e la data di edizione, ma in alcuni casi, relativi alle più importanti edizioni di Sidonio e ad alcuni dei principali strumenti d'uso corrente, si sono sfruttate le più chiare abbreviazioni di volta in volta segnalate in *Bibliografia*.

Per le opere di Sidonio si usano le seguenti abbreviazioni: *ep.* = *Epistulae* (il numero romano indica il libro, gli arabi rispettivamente lettera e paragrafo); *carm.* = *Carmina* (con numero arabo sia per il numero di carme che per i versi).

Quanto ai carmi che si trovano inseriti nelle *Epistulae* è invalso l'uso di indicarli numerandoli da 25 a 41 (a partire cioè da dove finisce, con *carm.* 24, la vera e propria raccolta dei *Carmina*), secondo l'ordine con cui via via compaiono fra le lettere (vd. qui oltre, cap. III, n. 10 e contesto). Si ricorrerà dunque a un sistema affine a quello utilizzato, per es., da van Waarden 2006 e 2010; un'abbreviazione come *carm.* 37 (*ep.* IX 13, 5), 4 rimanda al v. 4 del *carmen* 37, ovvero il *carmen insertum* che si trova al paragrafo 5 della *ep.* IX 13.

Il testo di Sidonio qui seguito è quello stabilito dall'edizione di Loyen.





## INTRODUZIONE

*Scrinia Arverna petis eventilari* (ep. VIII 1, 1): è con queste parole che Sidonio Apollinare, all'inizio dell'ottavo libro dell'epistolario, dietro la richiesta dell'amico Petronio di 'svuotare gli scrigni' del suo archivio, inaugura un recupero di lettere rimaste fuori dalla silloge dei primi sette libri<sup>1</sup>. Ad alcune di queste lettere, come ad altre sue significative prove anche in versi, è dedicata questa monografia, in cui ho raccolto, arricchendoli e rielaborandoli, vari lavori sidoniani nati nell'ambito del progetto di ricerca, finanziato dall'Università di Siena, sul tema «Aspetti e momenti dell'epistolografia galloromana del V secolo d.C. e della sua ricezione».

Fra gli epistolari latini del V secolo, quello che maggiormente consente di indagare la vita sociale e culturale nell'età del conflitto fra Romani e popolazioni barbariche è la raffinata raccolta di 146 lettere del vescovo di Clermont-Ferrand Sidonio Apollinare (circa 430-486), la cui figura è di assoluto spicco nel quadro storico e intellettuale dell'epoca. Colto membro dell'alta aristocrazia (e addirittura parente dell'imperatore Eparchio Avito), percorre una prestigiosa carriera secolare, per poi passare nei ranghi della Chiesa e, divenuto vescovo, anima la resistenza dell'Arvernia contro i Visigoti di Eurico. Al soccombere della sua regione sotto la conquista visigota, dopo un periodo di prigionia, trascorre i suoi ultimi anni sostenendo con vigore il persistere della tradizionale cultura del mondo romano contro il dilagare di una sua sempre più marcata 'decadenza' comportata dalla dominazione dei Visigoti.

<sup>1</sup> Sidon. ep. VIII 1, 1. Su questa lettera vd. ora Kelly 2020a, p. 181, che si sofferma sul fatto che Sidonio presenta la successiva raccolta come «retrieved from a cupboard»; cfr. in merito anche pp. 186-189. Sull'uso sidoniano del verbo *eventilare*, vd. Amherdt 2001, p. 132, che attribuisce a questa specifica occorrenza il significato di «répandre, jeter au vent». Per un rapido cenno al complicato dibattito relativo alle fasi di pubblicazione dell'epistolario sidoniano e alle connesse questioni di datazione, vd. qui oltre cap. VI, nn. 1-2 e contesto; per la questione di fasi e data di pubblicazione dei *carmina* (e dei *carmina inserta*), vd. invece cap. III, nn. 64-65.

Insieme ai nove libri di epistole, anche i suoi 24 componimenti poetici di grande eleganza stilistica e linguistica, noti come *carmina*, costituiscono un'importante fonte di notizie storiche sul V secolo. Ed è dall'ultimo di tali testi poetici che prende le mosse questa monografia. I primi due capitoli sono infatti dedicati all'apostrofe al *libellus* con cui Sidonio chiude la raccolta delle sue *nugae* (*carm.* 9-24).

Il cap. I, rimasto finora inedito, è il frutto del materiale preparatorio della *lecture* dal titolo *A Virtual Late Latin Journey: Sidonius Apollinaris' Propempticon ad libellum* (c. 24), tenuta il 12 novembre 2020 per il corso «Latijnse poëtica: Oudheid» del prof. Marco Formisano (Universiteit Gent), nell'ambito dell'Erasmus plus Teaching Staff Mobility (*online* a causa della pandemia di Covid-19). Ripercorrendo alcune tappe del viaggio del libro presso parenti e *sodales* del poeta, questo capitolo analizza le numerose e varie ricercatezze con cui, a livello lessicale, semantico e soprattutto fonico (di qui la prima parte del suo titolo, «Affinità uditive»), Sidonio ora omaggia le persone a lui più care, ora riprende e varia i propri modelli, ora accenna a qualche principio della sua poetica, esibendo quegli ideali di raffinatezza e di estrema cura formale che si trovano applicati all'intera silloge dei suoi *carmina*.

Fra i parenti presso i quali il *libellus* si recherà e di cui il poeta cerca l'approvazione, vi è *Thaumastus senior*, sulla cui identità indaga il cap. II, recentemente uscito sul «Bollettino di Studi Latini»<sup>2</sup>. Nato come approfondimento di un passo del *carm.* 24, a partire dalla recente proposta di Ralph W. Mathisen che *Thaumastus senior* non sia *patruus* di Sidonio, bensì marito di una sua zia paterna, questo studio, sulla base dell'analisi di diverse lettere '*ad familiares*' e di una nuova ipotesi esegetica relativa al verso *hunc pronus prope patruum saluta* (*carm.* 24, 89), approda a confermare la tesi tradizionale che *Thaumastus senior*, insieme ad *Apollinaris* e *Simplicius*, sia lo zio paterno di Sidonio.

Una nuova interpretazione è all'origine anche del contributo nel cap. III, che, presentato il 21 novembre 2019 all'VIII Convegno Internazionale *Poesia greca e latina in età tardoantica e medievale*, organizzato a Campobasso dall'Università degli Studi del Molise, è stato da poco pubblicato su «Invigilata Lucernis»<sup>3</sup>. A essere riconsiderato è qui l'*incipit* dell'epitaffio di Sidonio per il

<sup>2</sup> Giannotti 2021a.

<sup>3</sup> Giannotti 2021b.

nonno Apollinare, *serum post patruos patremque carmen/ haud indignus avo nepos dicavi*, *carm.* 28 (*ep.* III 12, 5), 1-2, di cui si fornisce una diversa esegesi rispetto a quella apparsa nel commento al terzo libro dell'epistolario sidoniano<sup>4</sup>. Questo intervento è stato anche l'occasione per avanzare una nuova ipotesi sulla decisione del poeta in merito alla pubblicazione di questo *carmen* fra le sue lettere.

A un mio studio più lontano nel tempo risale il contenuto del cap. IV. Nel 2001, in seguito alla pubblicazione, da parte di David Amherdt, del commento al quarto libro – l'unico all'epoca disponibile, insieme a quello, pionieristico, del 1995, di Helga Köhler al primo libro dell'epistolario sidoniano –, era uscito, sempre su «Invigilata Lucernis»<sup>5</sup>, un mio articolo che accostava al commento di Amherdt una serie di osservazioni di dettaglio su tre specifiche missive (*ep.* IV 4, 11 e 19). L'incredibile progresso degli studi sidoniani in questi ultimi venti anni ha comportato ora la necessità di rivedere, aggiornare e ampliare parte di quelle osservazioni.

Tra i libri che ancora attendono un commento vi è l'ottavo, sul quale, fatta eccezione per l'articolo di Overwien 2009 e per qualche significativo contributo su singole missive<sup>6</sup>, poco è stato scritto finora. La rilevanza che vi hanno sia il tema letterario, sia le testimonianze sulla situazione linguistica e culturale della Gallia romana sottomessa ai Visigoti di Eurico, mi hanno portato a indagare, in differenti occasioni, sulle *epistulae* 2, 5 e 6.

Il cap. V, che riprende un contributo recentemente pubblicato su «Pan. Rivista di Filologia Latina»<sup>7</sup>, si sofferma ad analizzare in dettaglio l'elaborata prosa di taglio poetico dell'*ep.* VIII 2, con particolare riguardo alla ricchezza delle trame metaforiche e alla densità delle scelte lessicali di valore polisemico. Aspetti che sembrano trovare la loro ragion d'essere nella natura del destinatario, un non meglio conosciuto Giovanni, e nel ruolo di maestro e sostenitore della lingua e delle lettere latine che, secondo l'autore, egli stava giocando nella società dell'epoca, quale una sorta di eroe (come, implicitamente, Sidonio stesso) della resistenza culturale dei Romani contro la dilagante barbarie.

Gli interessi letterari – insieme alle numerose virtù del destinatario e alla sua capacità di far fronte alle avversità della sorte – sono

<sup>4</sup> Giannotti 2016.

<sup>5</sup> Giannotti 2001b.

<sup>6</sup> Vd. Condorelli 2020b, pp. 609-610.

<sup>7</sup> Giannotti 2020c.

al centro anche dell'*ep.* VIII 5, cui si dedica il cap. VI, frutto di un articolo che, scritto durante il periodo di una borsa di studio (Bilateral agreement between Accademia dei Lincei e Royal Society of Edinburgh), nel 2019, presso la School of History, Classics and Archaeology dell'Università di Edinburgh, e in seguito alle proficue discussioni che ho avuto con Gavin Kelly, ha visto poi la luce su «Maia»<sup>8</sup>. Si tratta di un biglietto di elogio dell'amico Fortunale, al quale viene promessa l'immortalità presso i posteri. In vista di tale rinomanza futura, la lettera non può che trovare il suo senso precipuo nel momento di una pubblicazione e risulta per questo particolarmente significativa nel contesto dell'ottavo libro – che, secondo la teoria tradizionale sopra ricordata, sarebbe il frutto della ripresa di un'attività di raccolta e di pubblicazione, da parte dell'autore, di lettere che per qualche ragione rimasero escluse dalla prima selezione o divennero disponibili nell'archivio di Sidonio al suo rientro dalla prigionia presso i Visigoti<sup>9</sup>. La missiva si iscrive inoltre in un contesto encomiastico in cui rientrano sia i giochi di parole sul concetto di *litterae* e sulla *fortuna* di Fortunale, sia un cospicuo numero di risorse stilistiche, fra cui il cumulo di *cola* asindeticamente abbinati, per il quale si propone di sostituire all'interpunzione del testo oggi vulgato di Loyen quella in precedenza adottata da Lütjohann e ripresa da Mohr e da Anderson.

Un altro inedito è il contributo che occupa il cap. VII, la cui versione inglese è stata presentata *online* lo scorso 13 luglio 2021 alla International Conference *Othering and the Other. Performing Identity in the Roman Empire* organizzata dalle Università di Coimbra ed Évora. Il saggio si focalizza sull'*ep.* VIII 6 a Namazio, un aristocratico galloromano preposto, nella flotta del re dei Visigoti Eurico, alla difesa della costa dagli attacchi dei pirati sassoni. Con i suoi spunti di riflessione sui Visigoti, definiti *gens invicta* ma *aliena*, e con la descrizione dell'efferatezza di cui davano prova i Sassoni nell'esercizio della pirateria e nelle loro crudeli pratiche religiose, la lettera si presenta come una significativa pagina di carattere letterario sul tema degli 'altri' in un preciso contesto storico e geografico, quello dell'area gallica dell'Impero romano nel V secolo d.C., e della loro percezione presso un esponente della colta aristocrazia senatoria quale fu Sidonio. Ma al contempo offre una serie di interessanti indicazioni su alcune delle principali manifestazioni dell'i-

<sup>8</sup> Giannotti 2020b.

<sup>9</sup> Vd. sopra, n. 1.

dentità materiale, culturale e perfino linguistica dei Galloromani, quali l'agricoltura, la caccia, la *paideia* e la sopravvivenza del latino come lingua di cultura.

In lingua inglese è apparsa anche una prima stesura dell'attuale cap. VIII, pubblicata nell'*Edinburgh Companion to Sidonius Apollinaris*: sono particolarmente grata ai curatori per averlo accolto in una sede di grande prestigio quale quello che al momento è lo strumento più rilevante e aggiornato per gli studi su questo scrittore<sup>10</sup>. Si tratta di un contributo sulla fortuna della figura di Sidonio nella letteratura degli ultimi centocinquanta'anni, da fine Ottocento a questo primo scorcio del XXI secolo, che si ripropone qui con numerosi ritocchi e varie aggiunte, fra le quali un paragrafo sulla ricezione di Sidonio nella poesia<sup>11</sup>. I risultati emersi da questo ampio spoglio della narrativa recente e contemporanea sono apparsi sorprendenti sia sul piano quantitativo, dato l'elevato numero di riscritture aventi Sidonio come protagonista o come personaggio secondario, sia per quanto riguarda la profonda considerazione della sua avventura esistenziale e dell'autentica fede nei valori culturali che l'ha animata.

Un esempio della capacità di Sidonio di fare oggi da personaggio simbolo dell'età delle invasioni è offerto infine dal cap. IX, che traduce, ampliandolo, un intervento in inglese presentato *online* il 4 marzo 2021 all'International Virtual Mirror Studies Conference di Pechino, che ha appena visto la luce su «ClassicoContemporaneo»<sup>12</sup>. Il capitolo confronta l'*ep.* IV 8 di Sidonio (insieme al *carm.* 29) con uno degli esempi più significativi della fortuna di Sidonio negli ultimi decenni, ovvero la riscrittura di Jean Marcel nel romanzo *Sidoine ou la dernière fête* (1993). I versi composti da Sidonio perché fossero incisi su un bacile d'argento a forma di conchiglia per la regina Ragnahilda, moglie del re dei Visigoti Eurico (*carm.* 29), hanno ispirato il capitolo dello scrittore canadese intitolato *Ce que dit le miroir de Ragnahilde le 10 décembre 467*, in cui si immagina che fossero invece destinati alla cornice di uno specchio per «la più bella del reame», la splendida Ragnahilda. Nella finzione di Jean Marcel, la regina intrattiene qualche rapporto con le arti magiche, ed ecco che quell'oggetto diviene lo 'specchio' dei principali eventi della

<sup>10</sup> Giannotti 2020a.

<sup>11</sup> Vd. cap. VIII, § 7. Interamente nuovi sono anche il § 6.1 e gli approfondimenti del § 2.2, mentre nel § 6.3 si trova rifuso anche quanto ho avuto occasione di scrivere in Giannotti 2015.

<sup>12</sup> Giannotti 2021c.

decadenza di Roma cui la singola avventura biografica del poeta, vescovo e ‘resistente’ Sidonio si è venuta a intrecciare.

I vari temi e aspetti qui trattati sono indizio, nel loro complesso, di come la valutazione critica di Sidonio, la cui produzione è stata a lungo interpretata come una manifestazione di vuotezza e di artificiosità puramente scolastica, sia mutata nel corso degli anni e abbia trovato una sua precisa contestualizzazione storico-culturale. Nel panorama della Gallia del V secolo, la sua cura formale e il suo dotto dialogo allusivo con gli *auctores* da un lato sono stati correttamente inseriti in quel preziosismo stilistico che risulta così tipicamente caratteristico della creatività letteraria tardoantica<sup>13</sup>, dall’altro hanno finito per configurarsi come una forma di impegno culturale in difesa della civiltà latina che si trovava minacciata dalle invasioni barbariche<sup>14</sup>.

Il fervore delle pubblicazioni di questi anni sullo scrittore arverno<sup>15</sup> dimostra anche l’ampiezza del margine di ricerca che la sua produzione offre ancora agli studiosi, dall’interpretazione di prima mano dei testi allo sviluppo di nuovi approcci. Il tutto sempre nello spirito dell’inizio dell’ottavo libro del suo epistolario, già sopra ricordato, che vale anche come auspicio a ‘prolungare l’attività di scrittura’ su Sidonio: *actionem tamen stili [...] prorogaturi* (ep. VIII 1, 1).

Ringrazio il prof. Mauro Moggi per aver accolto nella collana da lui diretta questo lavoro, il prof. Stefano Ferrucci, che ne ha calorosamente sostenuto l’approdo in questa sede, e il Dipartimento di Filologia e Critica delle Letterature Antiche e Moderne, nella persona del suo Direttore Pierluigi Pellini, per il contributo alle spese di pubblicazione.

Desidero inoltre esprimere la mia riconoscenza alle professoresse e ai professori che hanno generosamente accolto la prima stesura dei vari contributi e successivamente autorizzato la loro riproposizione in questa complessiva monografia: Alfredo Casamento, Giovanni Cupaiuolo, Rosalba Dimundo, Rosanna Mazza-

<sup>13</sup> A titolo di esempio vd. l’ormai classico Roberts 1989.

<sup>14</sup> Vd. per esempio Gualandri 1979, p. 2.

<sup>15</sup> A testimoniare e ad alimentare tale fervore sono soprattutto il ricchissimo sito curato da Joop van Waarden, [www.sidonapol.org](http://www.sidonapol.org), imprescindibile punto di partenza oggi per qualsiasi ricerca su Sidonio, e il progetto *SAXxi – Sidonius Apollinaris for the Twenty-First Century*, coordinato da Gavin Kelly (University of Edinburgh) and Joop van Waarden (Radboud University Nijmegen).

---

cane, Salvatore Monda, Roberto Palla, Giusto Picone. A loro va aggiunta la Redazione degli «Annali di Studi Umanistici dell'Università di Siena».

Un ringraziamento particolare devo ai professori Gavin Kelly e Joop van Waarden, non solo per aver concesso di pubblicare, in forma rielaborata, il cap. 24 dell'*Edinburgh Companion to Sidonius Apollinaris*, ma per il continuo e affettuoso scambio di materiali e di informazioni, e al mio maestro, il prof. Alessandro Fo, per la pazienza e la competenza con cui ha seguito in questi anni tutti i singoli lavori.





Mappa della Gallia di Sidonio (circa 380-480)



Per gentile concessione di Pieter van Waarden – ©A.P. van Waarden



## SOMMARIO

Avvertenze	7
Introduzione	9
Mappa della Gallia di Sidonio (circa 380-480)	17
<i>Capitolo I</i> «Affinità uditive» e preziosismi stilistici nel <i>Propempticon ad libellum</i> di Sidonio Apollinare ( <i>carm.</i> 24)	19
<i>Capitolo II</i> <i>Pronus prope</i> o <i>prope patrum?</i> Nota sul <i>Propempticon ad libellum</i> di Sidonio Apollinare ( <i>carm.</i> 24, 84-89)	31
<i>Capitolo III</i> <i>Levigata pagina</i> . Riconsiderando l'epitaffio di Sidonio per il nonno Apollinare ( <i>ep.</i> III 12)	41
<i>Capitolo IV</i> <i>Mens et gloria non queunt humari</i> . Appunti sul quarto libro dell'epistolario sidoniano	59
1. Il migliore e il peggiore: esegesi di una <i>pointe</i> finale (IV 4, 3)	59
2. Telegramma a Florentino: «Arrivo» (IV 19)	62
3. Sulla stesura dell'epitaffio per Claudiano Mamerto (IV 11)	64
<i>Capitolo V</i> <i>Litteras nosse</i> : l' <i>ep.</i> VIII 2 di Sidonio Apollinare e l'importanza della cultura sotto i barbari	69
<i>Capitolo VI</i> <i>Vivet in posterum nominis tui gloria</i> . La lettera di Sidonio a Fortunale (VIII 5)	83

*Capitolo VII*

Notizie da un <i>mundus senescens</i> : Romani, Visigoti e Sassoni nell' <i>ep.</i> VIII 6 di Sidonio	95
1. Contenuto e struttura dell' <i>ep.</i> VIII 6	95
2. Il destinatario	97
3. La datazione	98
4. Gli 'altri' secondo Sidonio: i Visigoti	99
5. Gli 'altri' secondo Sidonio: i Sassoni	104
6. Auto-percezione e auto-rappresentazione di Sidonio	110
7. Identità romana e sue manifestazioni	112

*Capitolo VIII*

«Il y a un <i>revival</i> de Sidoine»: percorsi della sua fortuna fra XIX e XXI secolo	117
1. Fra 'decadenza' e 'spirito di decadenza'	118
2. La prima 'narrativa d'antico' su Sidonio: Mary Yonge, John Buchan, Robert Graves	122
3. Orgoglio d'Arvernia: Jean Anglade	129
4. Protagonista della sperimentazione: Sidonio in Jean Marcel e Denis Montebello	133
5. Sidonio come 'componente' di un personaggio di finzione: <i>The Dream of Scipio</i> di Iain Pears	145
6. Il Sidonio 'canonico' di Philippe Jamet, Guy Azaïs e Giulio Castelli	153
7. «Doctor en decadencia»: Sidonio nella poesia	172
8. Conclusioni	180

*Capitolo IX*

<i>Je suis le miroir à la fin de la décadence</i> . Giochi di specchi fra Sidonio Apollinare e Jean Marcel	185
1. Fra il 466 e il 467 d.C.	185
2. Marzo 1993	186
3. 477 d.C.	192

Bibliografia	193
--------------	-----

Indice dei nomi	235
-----------------	-----

Indice dei passi greci e latini citati	253
----------------------------------------	-----

## Studi e testi di storia antica

---

L'elenco completo delle pubblicazioni  
è consultabile sul sito

**www.edizioniets.com**

alla pagina

[http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp.Col=Studi e testi di storia antica](http://www.edizioniets.com/view-Collana.asp.Col=Studi+e+testi+di+storia+antica)



---

### Publicazioni recenti

29. Filomena Giannotti, Scrinia Arverna. *Studi su Sidonio Apollinare*, 2021, pp. 264.
28. *In ricordo di Giuseppe Nenci*, a cura di Carmine Ampolo, Andrea Giardina, Anna Magnetto, 2021, pp. 284, ill.
27. Simone Rendina, *La prefettura di Antemio e l'Oriente romano*, 2020, pp. 296.
26. Gabriele Brusa, *Le coorti nell'esercito romano di età repubblicana*, 2020, pp. 264.
25. Senofonte, *I Poroi*. Introduzione, traduzione e commento storico a cura di Eleonora Pischedda, 2018, pp. 192.
24. *Da Stagira a Roma. Prospettive aristoteliche tra storia e filosofia*, a cura di Silvia Gastaldi, Cesare Zizza, con la collaborazione di Serena A. Brioschi, 2017, pp. 204.
23. Livia Capponi, *Il ritorno della Fenice. Intellettuali e potere nell'Egitto romano*, 2017, pp. 328.
22. Filomena Giannotti, Sperare meliora. *Il terzo libro delle Epistulae di Sidonio Apollinare*. Introduzione, traduzione e commento, 2016, pp. 320.
21. Stefano Ferrucci, *La democrazia diseguale. Riflessioni sull'Athenoion Politeia dello pseudo-Senofonte*, I 1-9, 2013, pp. 128.
20. *Nuove ricerche sulla legge granaria ateniese del 374/3 a.C.*, a cura di Anna Magnetto, Donatella Erdas, Cristina Carusi, 2010, pp. 306.
19. Dino Piovan, *Memoria e oblio della guerra civile. Strategie giudiziarie e racconto del passato in Lisia*, 2010, pp. 360.
18. Carlo Brillante, *Il cantore e la Musa. Poesia e modelli culturali nella Grecia arcaica*, 2009, pp. 310.
17. *Antidoron. Studi in onore di Barbara Scardigli Forster*, a cura di Paolo Desideri, Mauro Moggi, Mario Pani, con la collaborazione di Alessandra Lazzeretti, 2007, pp. 484.
16. Cesare Zizza, *Le iscrizioni nella Periegesi di Pausania. Commento ai testi epigrafici*, 2006, pp. 516.
15. Iseo, *De Cironis hereditate*. Testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Stefano Ferrucci, 2005, pp. 256.
14. Tuciddide, *La guerra del Peloponneso. Libro II*, testo, traduzione e commento con saggio introduttivo a cura di Ugo Fantasia, 2003, pp. 652.

Edizioni ETS

Palazzo Roncioni - Lungarno Mediceo, 16, I-56127 Pisa

[info@edizioniets.com](mailto:info@edizioniets.com) - [www.edizioniets.com](http://www.edizioniets.com)

Finito di stampare nel mese di novembre 2021